Anno XXIII — Giovedì 7 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 266

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'istruzione per gli agricoltori

Parlando in un numero antecedente della *istruzione professionale* nel nostro Friuli ci abbiamo riservato di tornare ancora sulla *istruzione degli agricoltori*, la cui industria essendo la più necessaria e generale, la più complessa e la più varia, merita che la si corredi di una corrispondente istruzione, perchè tutti imparino a ricavare il massimo profitto possibile dalla terra per sè e per altri.

Si è chiamata l'Italia il giardino del mondo ed una specie di paradiso terrestre; ma non si tratta più della produzione spontanea ed i coltivatori di esso devono essere bene istrutti perchè questo giardino lo facciano fruttare. Toccando questo soggetto, sempre in relazione particolarmente del nostro Friuli, parleremo di quello che vi si fece e che vi si potrebbe e dovrebbe fare nel senso dell'istruzione agricola, rimontando però prima ad un'idea cui ancora giovani noi avevamo coltivata per servire a questa istruzione. Domandiamo scusa al lettore, se in quanto diremo ci entra forse un po' troppo del personale; ma quando si vuole persuadere della convenienza di qualcosa il proprio pubblico si deve pure dimostrargli, che quello che si sta per dire è cosa da lungo tempo pensata.

Chi scrive è nato in uno dei nostri villaggi lungo l'antica via romana, che da *Quadruvium* andava ad Aquileja, da una famiglia, la quale traeva dalla coltivazione de' suoi campi una esistenza relativamente agiata, per cui manteneva alle scuole i suoi figli e mandò all'Università di Padova quello che vi parla. Era questo ed è il caso di molte altre famiglie del nostro Friuli.

Anche condannato poscia a vivere sempre nelle città, egli ha conservato sempre con affetto le memorie della prima età, del padre suo che dirigeva praticamente, ma con buon senso, la industria famigliare, delle passeggiate che faceva con lui ne' campi con sempre alla bocca quel punto interrogativo che è proprio dei fanciulli, e che dal centro della vasta pianura friulana si volgeva da una parte ai colli ed alle montagne, dall'altra a quelle sorgenti che tramutandosi per via in fiumicelli scendevano al mare; e voleva poi sapere qualcosa di quelle strade campestri che in quelle campagne prendevano il nome di vie di Cividale e di San Vito, cosicchè in quei punti interrogativi vi stavano tutti gli elementi della geografia di codesta naturale Provincia del Friuli, che per lui fino d'allora costituiva un'unità, ed un poco anche la storia coi ricordi delle cose antiche e moderne, il che generava anche il pensiero della storia futura a cui c'incombeva di cooperare la nostra parte.

Pensando appunto a questo, allorchè dopo la laurea universitaria doveva entrare nella vita pratica, egli considerò colla propria le altre famiglie simili del nostro Friuli e se al maggior numero delle famiglie dei medii possidenti non convenisse di dare ai figli proprii, meglio che altro, quella *istruzione professionale*, che li rendesse atti a dirigere nel miglior modo e secondo le idee ed i bisogni del tempo e le condizioni locali e relative la loro propria industria di coltivatori.

Studiò allora il fatto da altri in questo senso e rimase nell'idea d'istituire una simile istruzione nel suo villaggio centrale del Friuli in una specie di Collegio-famiglia, dove potessero accogliersi dei giovanetti di tutto il nostro Friuli, educandoli soprattutto, sotto la propria direzione, e coll'aiuto d'altri, ad educare sè stessi nella vita pratica dei possidenti che vogliono attendere alle industrie delle loro terre.

Ci vorrebbe un libro soltanto a riassumere le idee a cui dopo lunghi studii era venuto per attuare un simile disegno; il quale poi, con un governo così naturalmente sospettoso come era lo straniero, trovava in esso molti ostacoli, oltre altri che potevano sorgere dal punto di vista economico per l'impianto ed anche dal bisogno della cooperazione altrui.

Il fatto rimase allo stadio di progetto e chi lo aveva ideato e ci aveva anche studiato a lungo sopra, messosi sulla via della stampa, che allora era una missione difficile ad esercitarsi, vi consacrò tutta la sua vita da oltre mezzo secolo. Quegli studii però non furono per lui inutili e ne trasse argomento per molte applicazioni quando, passando per le vicende della lotta nazionale, tornò nel proprio paese.

Fino d'allora, applicando la sua geografia da fanciullo, egli considerò il nostro Friuli nella sua unità naturale ed economica, e ne trasse molti argomenti come pubblicista ed anche come segretario che fu della Camera di Commercio e della Associazione agraria ed anche della Accademia, pensando spesso appunto alla istruzione professionale da impartirsi sotto tutti gli aspetti ai giovani suoi compatriotti, con cui poter servire, oltre ai loro vantaggi, ai progressi economici e civili della piccola per lei e per la grande Patria.

Pensò anche al concorso di molti per gli studii sul territorio provinciale così vario nella sua unità e gettò sempre dei semi che qua e colà fruttificarono. Sarebbe lungo seguire tutti i fatti che ebbero il loro sviluppo in una serie non breve di anni in un paese come il nostro. Basti qui il riassumere quello che si possiede adesso per l'*istruzione agricola professionale.*

Noi abbiamo ora la sezione agraria del nostro Istituto tecnico colla stazione agraria sperimentale ad esso addetta, la di cui azione si estende sovente anche al di fuori col concorso del suo distinto corpo insegnante.

Abbiamo la Società agraria, che propaga non solo gli sperimenti, ma anche le lezioni, o conferenze agricole speciali nelle diverse zone del Friuli. Abbiamo la scuola agricola per i gastaldi dell'istituto Sabbadini di Pozzuolo, che tende a dilatare la sua azione. Abbiamo delle conferenze agricole speciali per i maestri rurali.

Abbiamo nell'Istituto fondato a Fagagna sul legato Pecile il principio per ogni specie di associazioni economiche e cooperative da potersi estendere in tutti i grossi villaggi del nostro Friuli, dove attecchirono di già le Latterie sociali e le Casse rurali di prestiti. Abbiamo poi anche una stampa specialista, che si occupa di ogni progresso agrario ed economico e che vi richiama l'altrui attenzione. Abbiamo infine, ed è appunto questa la cosa sulla quale intendiamo di richiamare l'altrui attenzione, da far fruttare rendendola molto diffusa fra i nostri compatriotti l'idea, che convenga dare ai figli dei possidenti prima di tutto l'istruzione professionale pratica, da applicarsi poi anche a tutti i lavoratori de' campi dei nostri villaggi col prolungare l'istruzione elementare nelle scuole serali e festive, negli orti, o campi sperimentali, nei Circoli agricoli, in cattedre speciali di agricoltura nei centri minori delle diverse zone, nelle biblioteche agrarie circolanti ed in altro.

Ed è di tutte codeste svariate cose e d'altre di molte di cui converrebbe occuparsi, e sulle quali, secondo che lo spazio ed il tempo e le nostre forze ce lo permettono, arrestandoci oggi qui, anche noi vorremo tornare.

Le tendenze alla cooperazione anche per questo genere d'istruzione esistono nel notro Friuli, e la stampa deve adempiere il suo dovere col preparare ad esse il terreno, e quelli che possono farlo devono associarsi per alcuni degli scopi pratici che si addattino al nostro Friuli. Da una cosa nasce l'altra ed il tempo le governa, dice un proverbio italiano, che va completato coll'altro, che ogni giorno bisogna fare qualcosa per il comun bene, e coll'altro ancora, che la spontanea associazione può arrivare molto più in là di dove le forze individuali non giungono.

P. V.

Il programma della sessione

Scrivono da Roma:

Nell'aula di Montecitorio sono già incominciati i lavori di adattamento per la seduta reale che avrà luogo, a quanto pare, il 25 novembre.

Sotto all'aureo baldacchino, circondato dai principi della sua casa, il Re prenderà la parola ancora una volta a distanza di soli otto mesi per tracciare il programma della sessione.

Riandando il lavoro legislativo compiuto nella sessione — chiusa in omaggio al principio che somiglia un po' ad un'idea fissa — delle sessioni brevi, annuali, il sovrano non avrà molto da dire.

Nell'ultimo periodo di lavori parlamentari, la messe di lavoro proficuo fu scarsa, e dei progetti di legge presentati alla discussione pochi arrivarono in fondo.

S. M. potrà invece registrare l'esperimento della legge comunale e provinciale votata nella sessione penultima e l'andata in vigore col primo gennaio di leggi importantissime, quali la legge di sicurezza pubblica ed il codice penale. Venendo a segnare il compito della sessione nuova è facile prevedere quale materia di lavoro indicherà ai membri riuniti dei due rami del Parlamento.

Nel nuovo periodo di lavori deve venire anzitutto in discussione la legge di riforma delle opere pie. Si tratta di togliere dal novero di esse molte che rappresentano un vero anacronismo in mezzo all'odieraa civiltà, per cui enormi capitali sono mutilizzati o fatti servire a scopi anticivili, e di sottoporre tutti a norme sicure atte a guarentire la responsabilità degli amministratori, e ad impedire sperperi destinati a frustare completamente i propositi dei fondatori. Il progetto troverà ostili i conservatori come ha già sollevato le furibonde ire dei clericali, ma in definitiva, non potrà che trionfare.

In secondo luogo sarà presentato il progetto di legge per diminuzione del numero delle preture e dei tribunali correzionali e miglioramento delle condizioni dei magistrati.

Questo primo passo verso la riforma giudiziaria è veramente reclamato da gran tempo; occorre sopprimere gli organi senza funzione ed assicurare agli altri le migliori garanzie di normale e fecondo esercizio.

Nelle mani della magistratura sono le pubbliche libertà, i più sacri diritti dei cittadini e tutto quanto — come la irremovibilità e la buona rimunerazione — concorre a renderla sempre più indipendente, merita bene della grande causa, della eguaglianza e della inviolabilità dei diritti, tutti guarentiti dallo statuto.

Qui pure conviene debellare le ostilità che i piccoli interessi regionali — accumulatisi intorno ad una pretura o ad un tribunale — solleveranno, ma ben altre battaglie ha vinte l'on. Zanardelli; a lui tra altro riusciva di unificare, trionfando di ostacoli ben più gravi, la cassazione penale.

Terza verrà sul tappeto la legge sugli infortuni del lavoro, resa, necessaria dopo una lunga serie di dolorosi incidenti.

Il partito avanzato vorrebbe che essa contenesse, come la legge precedente che fu respinta dal Senato la *inversione delle prove*, cioè in caso di infortunio l'obbligo per l'imprenditore di provare la colpa dell'operaio mentre colla legge vigente è all'operaio, creato l'onore di *provare* la colpa dell'imprenditore, compito al quale troppo spesso egli resta forzosamente inferiore. Di più si vorrebbe che a carico dell'imprenditore stesse il caso fortuito. La questione però è più complessa.

La nuova legge non dovrà limitarsi ad afforzar negli imprenditori il sentimento della responsabilità e quindi quello della previdenza; dovrà provvedere alla sorveglianza dei comuni sui lavori edilizi, alla vigilanza del governo sulle fabbriche, miniere, ecc., a sviluppare insomma un largo sistema di polizia preventiva degli infortunii.

D'altrondo, ammesso pure il principio della colpa presunta dell'imprenditore, gli effetti giuridici, morali ed economici varieranno molto, a seconda che si tratti di imprenditori isolati, di campagna, di cooperative, di lavori dello stato e dei comuni.

Occorre dunque una legge all'inglese, cioè non di massima, ma per casi particolari. E pare che a questo concetto s'informerà il progetto governativo.

Presso a queste principali saranno annunciate altre leggi, come quella sulle banche e quella sul riordinamento del personale di sicurezza pubblica.

La questione finanziaria per ora non sarà toccata, dacchè vana sarebbe la speranza di ottenere dalla Camera attuale la votazione di nuove tasse, che in fondo saranno l'ultima inevitabile risorsa per colmare il *deficit* del bilancio.

Il discorso reale non mancherà di constatare lo stato di pace raggiunto in Africa e quello che provvisoriamente dura in Europa.

La sessione — è indubitato — non durerà più di quattro mesi.

A marzo o a maggio al più tardi sarà rinnovato l'appello alle urne.

Solo da una Camera nuova si potrà attendere l'assetto finanziario, e quel riordinamento delle parti politiche che si invoca da tanti anni e che invano si chiese alla Camera attuale colpita da vizio d'origine.

Le elezioni triestine

Il nostro corrispondente ci comunicò ancora ieri il risultato delle elezioni del IV corpo, che venne proclamato l'altra sera.

Vennero presentate 790 schede e ottennero la maggioranza tutti i candidati proposti dalla Società del Progresso, e precisamente;

Dott. Bazzoni 746, Boccardi 750, dott. d'Angeli 609, dott. Pervanoglù 629, dott. M. Luzzatto 524, J. Liebman 588, E. Rascovich 713, dott. Venezian 476, Tolusso 751, dott. G. Vidacovich 631, Zanzola 727.

---

2 **APPENDICE**

FUMI

I.

DIVAGAZIONI

Bozzetto (!) semi-storico

« E solo forte
Chi sa gettar gli affetti come vuota
Guaina, inciampo al corso. »
GIACOSA.

I sigari sono d'invenzione relativamente recente; il primo modo di fumare fu la *pipa*.

Ecco, nel 1769, qual'era il progresso delle.... pipe.

Taglio colle forbici:

« Pipa, è una machinetta popolare, che si usa nel fumar tabacco; e consta di un lungo tubo sottile, fatto di terra o creta; che ha ad un capo un piccolo vaso o fornelletto, chiamato il *camino*, per ricevere il tabacco; il di cui fumo si tira con la bocca per l'altra estremità.

« Le Pipe son fatte di varie maniere; lunghe, corte, piane o lisce o schiette, a lavoro, bianche, verniciate, di varii colori, ecc. — I Turchi usano le *pipe* lunghe tre o quattro piedi, di legno perforato; al cui estremo ficcano una specie di noce, o guscio, che serve quasi di fornello, e che dopo d'avere fumato, ne levan via. »

Chi non ha gustato il piacere d'una buona pipa di tabacco, ignora ancora quante e quanto grandi sieno le gioie che allegrano questa nostra florita e gaia esistenza.

L'odoroso fumo esce dalla bocca in massa unita, d'un bel color perlato, tutto a vaghe circonvoluzioni; pare, per un momento, che la graziosa nuvoletta abbia a seguire una via definita dalla spinta impressale dall'espirazione; poi invece si ferma un istante indecisa, s'allarga in mille globi, sale o si sbanda lentamente; indi le anella si raddoppiano si triplicano, si dividono in una miriade di piccole spire; una parte di questa ridiscende, un'altra continua a salire, ed ascendendo forma vaghissimi circoli che si librano pian piano nell'aria; poi comincia a sparirne una piccola appendice, il resto procede la sua via, finchè a poco a poco, scindendosi in innumerevoli nuvolette, s'immedesima coll'atmosfera e riempie l'ambiente del suo aromatico profumo.

Pari alle nuvolette che si squagliano a poco a poco, che par vogliano lottare, resistere alla loro inflessibile legge d'immedesimazione: i tetri pensieri, le noiose cure che sempre turbano l'animo nostro, si staccano lentamente, dapprima, dal posto ov'erano fisse; poi spariscono per ricomparire poco dopo, ma con minor intensità; infine svaniscono nel placido benessere che ci invade, e nessun molesto ricordo turba quella casta ebbrezza che s'impadronisce della nostra mente; la vita ci pare allora sopportabile — ridiveniamo bruti — ma bruti pur sempre, aihmè, intelligenti!

Ma lasciamo un po' queste malinconie; io non ho punto voglia d'addolorarmi, ho sofferto abbastanza.

Torniamo alla pipa: Le pipe più belle, più originali son certamente quelle di Levante. La loro pasta è finissima e colorata in rosso bruno, sono fabbricate colle argille cretacee gialle o rosse che provengono da Tchorlou e da Bourghaz.

Le pipe turche più comuni son fatte d'argilla rossa e gialla mescolate tra loro, oppure coll'argilla verdastra proveniente dalla « Valle delle Acque Dolci » presso Costantinopoli.

La forma più antica, però, e più originale l'hanno le pipe usate dagli Indiani dell'America del Nord; sono composte d'un minerale a tersitura argillosa che dicesi *Scoulerite*, da Scouler che primo lo recò in Europa.

Le pipe più apprezzate sono quelle formate della cosidetta « schiuma di mare », ossia di *magnesite* d'Asia...

M'accorgo che la pipa s'è spenta; quindi, fedele alla mia promessa, vi narro la mia storiella.

Erano i primi anni, direi quasi i primi giorni, della mia vita in cui incominciavo a sentire l'amore; ed a quella guisa che il pulcino giunto a maturanza esce dall'uovo, così io pieno di caldi affetti prorompenti per ogni dove, uscii da quella rozza scorza della prima età, che fin'allora mi aveva tenuto.

Sognavo tra me e me, mentre passeggiavo, le bellezze dell'amore, mi pareva che la « celeste corrispondenza d'amorosi sensi » tra due anime affine, fosse il grado più sublime che potesse raggiungere l'umana felicità. »

In questo periodo dell'età mia guardavo invidioso i miei fortunati compagni, udivo con rabbia i loro racconti, ed imprecavo contro la ria sorte; mi pareva d'essere un Leepardi in 64.°

(Continua).

BARAMBARAS KAFEL

Togliamo da un carteggio al *Corriere di Napoli*, da Intalgua (Beni-Amer):

La storia di Barambaras al debra-Felassi è certo nota, ma voglio qui riportarla, pensando che qualcuno dei particolari sia forse ancora ignorato.

Barambaras Kafel era uno dei capi più stimati di Vuolda Inkel (ras Michiel padre di degiac Masfin), e quando questi fu catturato e tradotto sull'amba-Salama, egli, che si trovava da lui lontano, si ritirò e tenne la montagna.

Ras Alula per venire a capo di lui gli mandò contro Belata Gabru, lo stesso morto poi Kuffit, con mille soldati, il quale lo incalzò così da vicino che fu costretto a ritirarsi sul debra-Felassi, pensando che di là nessuno avrebbe potuto scovarlo.

Poteva infatti coi suoi pochi uomini tener testa ai moltissimi che avessero osato avventurarsi per i mal sicuri viottoli della montagna.

Ma Belata Gabru prese il partito di farlo arrendere per fame, e lasciò intorno al monte Bascia Meragg, condottiero di gran nome, coll'incarico di tagliare tutte le vie alle vettovaglie.

Ridotto allo stremo, Barambaras stava per cader prigione con tutta la sua famiglia, quando fu salvo per la devozione di un suo soldato noto per la sua forza in tutto l'Hamasen, di nome Debesal.

Costui, per mezzo di corde, calò dall'amba nella pianura di Sciotel, il Kafel, la moglie di lui, i figli e tutti i soldati che poterono prendere la via del Baraka. Debesal tentò alla sua volta la discesa, ma non riuscì, e dovette rimanere sul monte, dove i soldati del Bascia lo fecero prigioniero.

Venne condotto al cospetto di Ras Alula, che, ammirato della fortezza di lui, non voleva fosse condannato a morte. Ma Debesai aveva in antecedenza ucciso un soldato di Belata-Gabru, e questi richiese ad ogni costo il suo sangue.

Aggiunge la cronaca che il soldato incaricato di tagliare la testa di Debesai non riuscisse col primo colpo che ad arrecargli lieve ferita. Debesai si sollevò sulle braccia, e con voce ferma disse al soldato: « Tu sei una donna. Non così andava diretto il colpo, ma in questo modo. » E col gesto gl'indicò in qual modo dovesse fare. Poi, chinato il capo, aspettò tranquillamente il colpo che lo trasse di vita.

IL NOSTRO ESERCITO
e la nostra marina

Si hanno delle notizie importanti sulle nostre forze terrestri e marittime.

L'aumento della forza, ottenuto nell'esercito permanente, mediante i provvedimenti deliberati negli ultimi 2 anni, corrisponde sul piede di guerra a circa 30 mila uomini, 210 pezzi d'artiglieria e 6500.

I militari chiamati all'esercito permanente (prima e seconda categoria), alla milizia mobile e alla milizia territoriale furono quest'anno, fino a tutto il mese di settembre, 234 mila.

Negli anni precedenti erano 80 mila soltanto.

In forza del nuovo ordinamento della milizia mobile sono così accresciute le forze dell'esercito di 59 battaglioni di fanteria e bersaglieri, di 3 compagnie alpine, di 9 batterie d'artiglieria di fortezza, di 8 compagnie del genio, di 13 batterie d'artiglieria.

Sul piede di guerra l'aumento di forza mobilizzabile sarebbe di 60 mila uomini e 40 pezzi d'artiglieria.

Ecco ora un prospetto della marina. Il primo di luglio del 1884 avevamo 78 navi e 43 torpediniere con un dislocamento di 201 mila tonnellate, una forza di 200 mila cavalli e 457 cannoni. Attualmente il nostro naviglio dispone di 144 navi, 123 torpediniere, con un dislocamento di 300 mila tonnellate, 460 mila cavalli e 1040 cannoni. Nel 1884 non possedevamo cannoni a tiro rapido: oggi ne possediamo 449.

La questione egiziana

Parigi 6. I *Debats* constatano che ieri i ministri di Germania, Danimarca e Grecia si recarono con il ministro d'Inghilterra incontro al principe di Galles arrivante dal Cairo. I ministri delle altre potenze non vi si recarono.

Quello di Francia opinò a quanto sembra che l'etichetta nulla gli imponeva giacchè disse: Non siamo a casa nostra in Egitto e il principe di Galles non era in casa sua.

Così pure Mucktar pascià ebbe i suoi motivi per non partecipare ad una manifestazione il cui senso avrebbe potuto interpretarsi male.

I *Debats* ricordano gli impegni dell'Inghilterra di sgomberare l'Egitto. Soggiungono che la questione d'Egitto non è abbandonata e si risolleverà fino alla sua soluzione.

Non provocherà forse profonde commozioni ma continuerà a mantenere uno stato di malessere fra l'Inghilterra e le altre potenze.

Il viaggio del principe di Galles è una manifestazione almeno inutile, non era tale da rispettare tutte le suscettibilità sulle sponde del Nilo. Gli inglesi si ingannarono se credettero che alle manifestazioni entusiastiche che avverrebbero intorno al principe vi parteciperebbe la colonia francese. Non bisogna d'altronde esagerare l'importanza dell'incidente basta segnalarlo.

Un articolo dello *Standard* fa l'apologia della politica brittanica. Dice che la continuazione della nostra presenza in Egitto può essere considerata come una replica naturale legittima a ciò che fa la Russia nel Mar nero, la Francia a Tunisi, l'Italia in Abissinia.

Lo *Standard* afferma che l'occupazione inglese dell'Egitto è un beneficio per l'umanità intiera.

Gl'imperiali di Germania

partirono ieri (6) alle 4 pom. da Costantinopoli per Venezia.

DI QUA E DI LÀ

Un comune che non vuol votare

Leggiamo nei giornali di Messina che il comune di Tortorici si ricusa di procedere ala votazione, perchè vuole eleggeae 30 consiglieri e non 20, adducendo che ha una abitazione di oltre 10 mila abitanti.

Della prescrizioae della legge che vuole che l'aumento di popolazione sia costante per un quinquennio e sia ciò confermato dal censimento posteriore, quelli di Tortorici non ne vogliono sapere.

Il sottoprefetto di Patti vi ha dovuto mandare un commissario, che ha già fatto pubblicare un manifesto indicante la votazione pel 15 novembre.

Ma i giornali di Messina fanno intendere che nessuno andrà a votare sicchè le urne di Torrici rimarranno desolate e vuote.

Un re candidato.

Un gruppo di cittadini ha pensato di presentare la candidatura dell'ex-re Milano alla Camera in un collegio di Belgrado. Si era visto già un ex-presidente della Repubblica americana, il signor Adams, uscendo dalla casa Bianca accettare un seggio di rappresentante congresso; e molto prima si era veduto un ex dittatore romano deporre i fasci e prendere la carretta; ma là storia non parla di monarchi, anche costituzionali divenuti deputati. Si afferma che i proponenti quella candidatura vollero protestare contro le tendenze anti-dinastiche di una parte dei radicali.

Una nave tagliata in due.

Il vapore in ferro *Batavia* partito da Anversa il 30 ottobre u. s. — secondo il *New-York Herald* — da una tempesta in alto mare fu tagliato in due; e mentre una metà della nave colava a fondo, l'alta metà per varie ore mediante i compartimenti stagni, continuò a navigare portando l'equipaggio il quale fu salvato da alcuni pescatori di Gravelines, mentre l'avanzo della nave affondava.

Risveglio nella marina

Notasi un certo risveglio nei cantieri nazionali; attualmente costruisconsi circa 14,000 tonnellate di grossi velieri in acciaio, due piroscafi in acciaio, di tremila tonnellate ciascuno, oltre diecimila tonnellate di navi di legno, in buona parte a grande portata.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da Tolmezzo ci scrivono:

Per l'elezione dei consiglieri provinciali si fanno varii nomi; molti elettori voteranno la seguente lista:

Linussio Dante di Andrea, Magrini dott. Arturo fu Antonio, Quaglia avv. Edoardo, Renier cav. avv. Ignazio.

Il Comitato degli elettori udinesi, che venne eletto nell'adunanza elettorale che ebbe luogo lunedì sera nella Sala della Scuola di musica, risultò formato come segue: avv. Biasutti cav. dott. Pietro, Dal Torso nob. Enrico, Gennari Giovanni, Masciadri Antonio, Sandri Luigi Federico, Tellini Edoardo, avv. Vatri dott. Daniele, Volpe Attilio, avv. Zanolli dottor Carlo.

Ci scrivono:

Preg. Signore,

L'egregio sig. L. F. Sandri in due sue pregevoli lettere alla *Patria del Friuli*, tratta dei criteri per le prossime elezioni, e fra gli appunti mossi alle elezioni passate solleva anche quella che nel Consiglio Comunale la proprietà fondiaria sarebbe poco rappresentata, e sarebbe stato quindi piuttosto trascurato un tale criterio.

Mi sembra però che tale appunto non sia giustificato, inquantochè ad esempio nell'attuale Consiglio su *quaranta* Consiglieri ben *ventotto* sono possidenti nel Comune e fra questi figurano alcuni dei principali, quali ad esempio Pecile, Di Brazzà, Braida, Gropplero, Lovaria, Di Prampero ecc. Ora per un Comune che ha il suo Bilancio per il 1890 conflato per lire 190,000 colla sovrimposta fondiaria e per lire 470,000 colle tasse e diritti diversi, fra i quali principalissimo il provento del dazio consumo pagato in buona parto dalla massa dei non possidenti, non può dirsi per certo che fino ad oggi la proprietà fondiaria sia stata male rappresentata nel Consiglio Comunale.

E noti che se altri dei più forti possidenti non figurano fra i Consiglieri, ciò dev'essere ascritto esclusivamente al loro rifiuto.

Con ciò non intendo affatto sostenere che il criterio della possidenza non meriti la massima considerazione, ma unicamente correggere un giudizio che parmi non esatto.

La riverisco e mi creda.

Devotissimo X.

Al *Friuli*. Il giornale il *Friuli* dice, e vuol mostrare di essere convinto di ciò che dice, che se ha interrotta la polemica con noi ciò è avvenuto perchè noi non abbiamo risposto alle sue accuse se non con parole e parole!!

In tempi di lotta elettorale la disinvoltura può essere necessaria ed è innegabilmente utile; ma però fino ad una certa misura!

Ond'è che noi per non parere ingenui, dopo i fatti portati innanzi ai quali il *Friuli* non ha saputo rispondere neppure colle *cantafore* (come esso dice) non troviamo serio da parte nostra il far altro che abbandonaree le sue chiacchiere e più ancora la sua disinvoltura al giudizio del pubblico.

Movimento elettorale. Sappiamo che il Comitato elettorale lavora alla compilazione della lista dei Consiglieri Comunali e Provinciali, che speriamo sarà in breve completata e tale che ci permetta di appoggiarla.

Per parte nostra però, mentre confermiamo che ci riserbiamo completa libertà d'azione, visto che il tempo stringe, dichiariamo **che se la lista del Comitato non ci verrà entr'oggi comunicata, domani pubblicheremo la nostra, che sarà informata ai principi da noi sostenuti nella presente lotta elettorale.**

Frattanto dichiariamo fin d'ora che da parte nostra sarà sostenuta la rielezione a Consiglieri Provinciali dei signori *De Puppi* e *Di Prampero*, nonchè del Sindaco e di tutta la cessata Giunta Municipale.

Crediamo inutile poi aggiungere che non parliamo del co. Gropplero quale Consigliere provinciale unicamente perchè egli, nominato membro della Giunta Amministrativa, si è dimesso per incompatibilità dall'ufficio di Consigliere della Provincia, e non dubitiamo punto che nella Giunta sarà riconfermato.

Dimissioni. Sappiamo che i sigg. Billia G. Battà, di Prampero e Ronchi, con lettera al Sindaco hanno rinunciato all'ufficio di Consiglieri di Amministrazione del Civico Ospedale, pur dichiarando di rimanere in ufficio fino alle nuove nomine che saranno fatte dal nuovo Consiglio Comunale.

Tale rinuncia però non è dovuta, come fu detto da qualche interessato, alla incompatibilità dell'ufficio di Amministratori del Civico Ospedale con quello di Consiglieri Comunali, ma unicamente ad un riguardo all'eleggendo Consiglio Comunale il quale, uscendo da un corpo elettorale diverso dal precedente, sarà così libero nella scelta degli Amministratori.

A coloro poi che si sono dilettati a far credere alla incompatibilità di tale ufficio con quello di Consigliere Comunale, ricordiamo che la legge attuale dichiara incompatibili, anzi ineleggibili, **gli impiegati** *contabili ed amministrativi* degli stabilimenti locali di carità e beneficenza, e coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune, od in società ed imprese *aventi scopo di lucro*, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo.

E' evidente, nè occorre dimostrarlo, che gli amministratori non possono confondersi cogli impiegati, come è evidente che quand'anche l'Ospedale voglia ritenersi *sussidiato* dal Comune (mentre in realtà non lo è) esso non può venir compreso nel divieto della legge mancando affatto e l'interesse *personale* degli Amministratori e lo *scopo di lucro*.

Così deve dirsi egualmente per quei Consiglieri Comunali che fossero membri della Congregazione di Carità.

Rinuncia. Riceviamo la presente, che acconsentiamo a stampare soltanto in seguito alle vive insistenze del co. De Puppi.

Udine, 5 novembre 1889.

Preg. sig. Direttore!

Voglia usarmi la cortesia d'inserire nel suo reputato giornale la seguente dichiarazione.

Ascritto alla categoria dei possidenti perdetti recentemente titolo a tale qualifica cessando dal possedere nel Comune.

Altre qualifiche non mi spettano ed in tale condizione poco normale io non mi sento di prender parte nell'amministrazione del pubblico bene specialmente in questi tempi in cui sono enormi le gravezze, ed i bisogni si accrescono.

Egli è perciò che fin d'ora declino la mia candidatura a consigliere comunale.

Con tutta stima, e ringraziandola

Dev.
L. DE PUPPI.

Questa lettera, dettata del resto da un delicato sentimento, desterà in tutti quello stesso senso di dispiacere e di stupore che ha destato in noi.

Oggi risparmiamo qualsiasi commento fidenti che il migliore commento lo faranno gli elettori.

Riunione elettorale. Iersera, e dopo scritto quanto sopra, si son riuniti nella sala del Teatro Minerva gli *aderenti* della così detta Associazione Progressista e del Circolo Liberale Operaio, per trattare delle elezioni ed approvare la lista preparata dal Comitato. Invece a quanto ci fu riferito, l'Assemblea su proposta dell'avv. Biasutti, sospese ogni decisione deliberando di far pratiche col Comitato Elettorale Cittadino per un accordo sulla base di 24 nomi comuni alle due liste!!

Su questa deliberazione dell'ultima ora avremmo qualche cosa a dire; ma per desiderio vivo di quella concordia, che fu sempre nella presente lotta la nostra bandiera preferiamo tacere, in attesa che entro oggi si deliberi la lista e ci venga comunicata la lista, disposti ad appoggiarla se sarà compilata conformemente ad equità; così dicasi pure degli altri otto nomi che verranno proposti dal Comitato elettorale cittadino. Confermiamo però che in ogni caso la nostra lista la pubblicheremo domani.

Perchè poi la deliberazione di iersera non passi come una felice trovata di qualcuno, piace rivendicare a noi la iniziativa e la idea.

Infatti fummo precisamente noi che otto o dieci giorni sono nel nostro Giornale parlammo della possibilità di intenderci sulla base di 24 nomi comuni, limitando la lotta a soli otto, ed aggiungemmo anzi che questo modo di agire era il solo che colla legge attuale lasciava la possibilità di escludere i clericali anche dalla minoranza. Perchè si è atteso fino a ieri sera ad accogliere tale idea?

A domani dunque.

Una sola raccomandazione ai Comitati per la scelta dei candidati.

Certi uffici occupati da alcune persone egregie portano non soltanto la *incompatibilità*, ma la *ineleggibilità* all'ufficio di Consigliere comunale. E' indispensabile dunque che i candidati che si trovano in alcuna delle condizioni accennate vengano a tempo interpellati perchè rinuncino all'ufficio od alla candidatura; e ciò per il semplice motivo che se venissero eletti essendo ineleggibili, il loro posto al Consiglio non rimarrebbe vuoto, *ma verrebbe occupato da colui che nelle elezioni ebbe i maggiori voti dopo gli eletti.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 novembre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 nov.
Barom. ridott a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.9	754.8	757.6	760.3
Umidità relativa	94	88	92	71
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	sereno
Acqua cad.	0.9	4.7	1.9	3.8
Vento (direz.)	—	—	—	N
Vento (vel. k.)	0	0	0	10
Term. cent.	11.2	12.9	12.3	13.6

Temperatura (massima 14.3 / minima — 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 6 novembre.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord del terzo quadrante a sud — Cielo nuvoloso con pioggia — Mare mosso sulla costa Tirrena.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Tassa sugli spiriti, rinnovazione delle licenze di vendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito a circolare 1 novembre 1889 numero 32967 - 8659 Serie prima della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti, si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su carta libera, dovranno essere da essi, in doppio esemplare presentate a codesto (Municipio e non più, come per lo passato, all'Agenzie delle Imposte) entro il corrente mese di novembre;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire una marca da bollo da lire una da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza che sarà loro in seguito rilasciata:

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine, li 3 novembre 1889.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Corte d'Assise.

Udienza del 6 novembre.

Dopo interrogato il teste Danelutti, viene chiamata la signorina Erminia Danelutti, nata a Moggio, domiciliata a Corno di Rosazzo. La sua deposizione è più chiara e dice press'a poco quello che disse il Danelutti. Una sera tutta la famiglia dei Danelutti, l'Erminia, una zia ed il padre si trovavano in cucina; di lì a poco capitò il G. B. Fedele con una bottiglietta d'acquavite, dicendo al Danelutti se volessi farne acquisto. Questi rispose che non usava prenderne; ma il Fedele tanto insistette, che gliela fece assaggiare. Poco dopo giunse anche il Corubolo padre, e disse al Danelutti ch'avrebbe voluto parlargli. Si recarono entrambi nel tinello, e mentre colà se ne stavano entrò in cucina anche il Corubolo figlio. Non passò molto tempo che quelli che stavano nella cucina udivano suono di voci alterate.

Mentre l'Erminia ed il Fedele entravano nel tinello, il Corubolo minacciò gravi danni alla famiglia Danelutti qualora non gli fosse prolungato d'un mese il pagamento d'un debito. Il Danelutti chiamò il Fedele a testimonio, ma costui fece le orecchie da mercante. Si venne dunque alla conclusione che il Danelutti dovette firmare un ordine di promulgazione della pignorazione. La Erminia da ciò credette che il Fedele fosse alleato coi Corubolo, ai danni della sua famiglia.

Il Presidente interroga la signorina Erminia Danelutti sul tema del discorso tra lei ed il Fedele, nel corridoio:

— Al diseve monadis; risponde ella francamente.

Poi viene a parlare di certo Tabacco

che voleva comprare la casa dei Corubolo, andata all'asta.

La simpatica signorina continua la sua deposizione, ricordando il fatto che la mattina susseguente all'incendio la zia si recò nella «braida» e vi trovò mille viti tagliate. Presso ai filari vedevansi molte orme di piede umano, ed una tra queste perfettamente impressa. Chiamati i carabinieri, constatato il fatto, si recarono a fare una perquisizione in casa del Fedele, e vi trovarono una calza lorda ancora di terriccio, pienamente corrispondente alla misura dell'orma impressa nel terreno.

L'usciere mostra alla signorina Erminia la calzetta, ed essa la riconosce. Dice inoltre che essa, mentre l'incendio sviluppavasi, sognava; ed alzatasi corse a chiamare la zia, che poscia chiamò il padre.

Davanti alla porta di casa trovavasi un mucchio di canne di «sorgo» carbonizzato, un gran fumo, ed una puzza di petrolio aveva invaso la casa.

Finita la deposizione viene interrogata la zia della signorina Erminia, una simpatica vecchietta, che risponde con grande franchezza alle domande del Presidente e conferma col suo dire le deposizioni di sua nipote.

Poi vengono interrogati altri testimoni che nulla depongono di nuovo.

Nella seduta pomeridiana il teste Orsaria dice che passando ad ora inoltrata della notte presso la casa dei Danelutti udì un fischio, vide presso la porta di quella casa un mucchio nero, che non si curò di vedere di che cosa fosse composto, e vide un uomo dalle di cui calze udì cadere del terriccio.

La teste Maria Stella, che non brilla per soverchia intelligenza, depone d'aver veduto le porte abbruciate ed altre circostanze.

Ed ora viene la volta del sergente Marinasch (salvo il vero) capo-posto dei gendarmi austriaci. E' un pezzo d'uomo, barbuto come Caronte, vestito dell'uniforme di gala, con una croce sul petto. S'avanza tutto d'un pezzo, si pone

«Duro e piantato lì come un piolo»

davanti al Presidente.

Alla prima domanda fa un passo avanti, come un soldato davanti al colonnello, e presta il giuramento.

Dà delle informazioni intorno al Fedele e dice che mentre si trovava nel paese dov'è lui capo-posto, succedevano frequenti furti di «polame», partito il G. B. non ne succedettero più. Dice inoltre che molte volte il Corubolo ed il Fedele erano insieme, e che i primi spesso prestavano garanzia per l'altro, talchè venne nel convincimento che tra costoro ci fosse qualche complotto, ed esiste un rapporto; ciò avvenne dal 1887 al 1888.

Il Marinasch, è friulano, parla con inflessione di voce tedesca, e tutto il numeroso pubblico ascolta religiosamente.

Insomma costui per le informazioni che ha, può asserire che il Fedele ed i Corubolo esercitavano insieme il contrabbando, ed i primi, colle buone informazioni assicuravano che il Fedele era flor di galantuomo.

A questo proposito m'ero dimenticato di dire che costui venne condannato 5 o 6 volte, per vari reati, egli però dice che non fu condannato che 4 volte; essendoci in paese individui che portano il suo stesso nome e cognome.

Poi viene interrogato il teste avv. Pollis di Cividale, conferma ciò che disse l'Erminia Danelutti.

Viene ora la volta dell'avv. Coren, pure di Cividale e socio del Pollis. Dice come il Danelutti gli abbia dichiarato che quel permesso di prolungamento sul pagamento del debito, gli fu, dai Corubolo, carpito quasi a forza, con minaccie.

E per oggi basta così, a domani il seguito.

Reporter.

I liberali in pratica. — Ora che tanti pretendono per sè soli e negano ad altri il titolo di *liberali*, non di rado nascono delle dispute tanto su questa pretesa di monopolizzare il *liberalismo*, quanto sulla definizione del titolo di *liberale*. In una di queste, fatta fra i bicchieri da parecchie persone a cui piace di passar l'ora alternando colle chiacchere l'alzata del gomito si trattava appunto questo soggetto, quando una della compagnia chiamò il garzone ed ordinò due fiaschi di Chianti.

— Come, disse il suo vicino, vuoi tu bere tanto? Non temi di ubriacarti?

— No, no, rispose egli. Io, giacchè ho qualche soldo d'avvanzo in saccoccia, voglio dimostrarmi *liberale* verso voi tutti.

— Che? Lo fai forse per avere il nostro voto ed essere eletto a consigliere?

— Tutt'altro. Volevo solo chiamarvi, col regalarvi qualcosa di quello che io posseggo, a farvi la vera idea della *liberalità*. Chi è, domando io, *liberale* se non *chi dà qualcosa del suo agli altri?*

— Dunque, secondo te, per essere *liberali* bisogna essere ricchi e possedere molto da regalare agli altri?

— Non è così; ma certo per essere *liberali* non bisogna, come alcuni che si dicono tali aspirare a prendersi per sè quello d'altri ma bensì avere qualcosa del proprio da regalare ad essi. Chi p. e. adopera il proprio *tempo* od il proprio *sapere* a servigio del pubblico bene e lo fa senza alcun altro compenso, che quello di soddisfare la propria coscienza di galantuomo, che è e che vuol essere, può meritarsi il titolo di *liberale*.

— Adunque.....?

— Adunque nelle pubbliche amministrazioni i *liberali* veri sono quelli che sanno e possono e vogliono fare qualcosa a servizio del pubblico bene ed io darò il mio voto proprio a quelli, che si dimostrarono già liberali in questo senso.

Alfa Beta.

Un portamonete di pelle nera, contenente un'importo di denaro e due piccole chiavi venne perduto, andando dal negozio successori Barbaro fino a S. Cristoforo.

Chi lo porterà al negozio suddetto riceverà competente mancia.

Furto e arresto. A Barcis nell'abitazione di Facchin Tommaso un ladro scassinò una cassa e rubò 4 portafogli contenenti lire 128.30.

L'autore del reato fu scoperto ed arrestato.

Ladri arrestati. Furono scoperti e denunziati al potere giudiziario gli autori di due furti avvenuti a Forgaria, in danno di Stardini Giovanni e Venier Giovanni.

PROVIDEANT CONSULES

Un po' di sorveglianza al Cimitero. Ci scrivono:

Si prega il guardiano del nostro Cimitero a voler essere più accurato nel sorvegliare gli oggetti che vengono messi sulle tombe dei trapassati. Spesso avviene che nastri, corone ecc. ecc. spariscono pochi giorni dopo essere stati posti sul luogo.

Ieri stesso a uno stimato negoziante della nostra città venne offerto in vendita da alcuni ragazzi per pochi centesimi, un nastro nero già usato, e che probabilmente aveva già servito per qualche corona deposta al Cimitero.

M.

LIBRI E GIORNALI

Ape giuridico - amministrativa. E' uscito il numero 39-40 di questo periodico.

Manuali per le Scuole. L'apertura delle scuole fa inevitabilmente pensare al corredo scolastico, del quale i libri non sono la parte minore, nè l'ultima; tutt'altro. Noi non intendiamo però occuparci dei libri di testo, per cui autori ed editori ci pensano ogni anno; nè molto meno vogliamo ora indicare i migliori e più adatti. Ci limiteremo piuttosto a ricordare quelli soltanto che, nel loro insieme, formano un corredo per molti rispetti davvero indispensabile, perchè tornano di vero e prezioso sussidio ai discenti e ai discepoli sia di Liceo e di Ginnasio, sia degli Istituti tecnici.

Intendiamo ricordare ai Provveditori e ai Soprintendenti scolastici che esiste la eccellente collezione dei *Manuali Hoepli*, la quale raccoglie in oltre duecento volumetti, tutti legati in tela, la trattazione completa di una data materia, o reca lo sviluppo ampio e preciso di una branca di essa, della quale si trova solo brevi accenni nei libri di testo.

E importa notare che gli autori di questi Manuali — ormai notissimi ed apprezzatissimi anche nelle famiglie e fra le persone che desiderano avere una soda cultura generale scientifica e letteraria — sono tra i più chiari scrittori e specialisti di cui s'onori l'Italia. Citiamo fra essi lo Stoppani, lo Schiaparelli, il Gentile, l'Isama, il Bombicci, il Fenini, il Canestrini, il De Gubernatis, il Colombo, il Garollo, il Contuzzi, il Ramorino, lo Strafforello, il Gobba, l'Hooker, il Roscoe, lo Scartazzini, il Ferrini, il Grove, il Kiepert, il Cantoni, ecc.

Così la storia delle varie letterature europee, e orientali, gli studii linguistici, la filosofia, la geometria piana, analitica, ecc., l'astronomia, l'elettricità, l'archeologia, le scienze naturali, ecc., ricevono in questi eleganti volumetti, alla portata di tutte le borse per il loro mitissimo prezzo (L. 1,50 cadauno) la più completa illustrazione necessaria, del resto, ad un largo e proficuo insegnamento.

Notiamo poi che l'editore comm. Ulrico Hoepli di Milano, così benemerito degli studii, manda a tutti i Provveditori, gratis, alcuni de' suoi Manuali onde facilitare la scelta; agli insegnanti ne concede pure per esame, e a chiunque lo chiede il Catalogo completo dei suoi Manuali. Dei quali ci piace annunziare quelli usciti ora, e sono: l'*Oriente antico*, del chiaro professore Iginio Gentile, e che forma il 1° volume degli *Elementi di storia antica*, per i Licei e i Ginnasi — l'*Atlante geografico storico dell' Italia*, con 24 nitidissime tavole che presentano a colpo d'occhio tutte le condizioni politiche e le condizioni di produttività, di densità, ecc., del Beguo, l'*Arte del dire* del Ferrari, l'*Ordinamento degli Stati liberi d'Europa* del Racioppi, e, infine *Le istruzioni dello Stato* del Maffioli, che è la VI edizione del manuale *Diritti e doveri dei cittadini*, interamente rinnovata, e adattata alle esigenze dei nuovi programmi scolastici, perciò che appunto riguarda la parte dell'insegnamento dei diritti e dei doveri dei regnicoli.

Disgrazie e risarcimenti. — Ecco un nuovo esempio di utile previdenza, il quale acquista speciale importanza dall'autorità della persona interessata:

«Da poco tempo assicurato contro le *disgrazie accidentali* con la rinomata Compagnia di **Assicurazioni generali di Venezia**, ebbi a riportare l'8 giugno u. s. una lussazione traumatica alla spalla sinistra, e per tale infortunio la Compagnia mi risarcì liquidandomi *interamente* la somma richiesta il *lire millequattrocento*.

«Sento quindi l'obbligo di ringraziare pubblicamente la rinomata Società ed il suo egregio rappresentante in Milano, signor Federico Rebessi, per la eccessionale sollecitudine dimostrata nel risarcimento fattomi, e di incoraggiare il pubblico a prendere in maggior considerazione questo ramo di assicurazioni, a torto fino ad ora non troppo conosciuto.

«Devotissimo

«ENRICO DOSI, medico comunale

«Piazza Porta Magenta, 58

«Milano, 23 ottobre 1889.»

Telegrammi

Massacro a Zanzibar

Zanzibar 6. Secondo le informazioni qui giunte il dottor Peters con tutta la spedizione sarebbe stato massacrato dai Masais o Somali, eccetto un europeo ed un somalo che sebbene feriti sarebbero giunti a Ugao.

Incontro di imperatori.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* scrive:

Guglielmo ritornando dall'Oriente si incontrerà con l'imperatore d'Austria in territorio austriaco.

Un inglese mangiato

Melbourne 6. Notizie giunte dalle isole Salomon annunziano che gli indigeni massacrarono e mangiarono un inglese certo Meison e tre servitori indigeni.

L'incrociatore inglese e il *Royalist* bombardarono i villaggi i cui abitanti parteciparono all'eccidio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 novembre

R. I. 1 gennaio	93.03	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	95.20	Francese a vista	101.15

BERLINO 6 novembre

Berlino	102 40	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.40

LONDRA 5 novembre

Inglese	97 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 novembre

Rendita Austriaca	(carta)	85.60
Idem	(arg.)	86.—
Idem	(oro)	109.45
Londra 11,88 1—		Nap. 9.44 1/2

MILANO 7 novembre

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.—

Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 7 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.25

Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI

MILANO

Via Moscova, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. **6**
» » » in oro argento » » **10**
» » con cura artistica speciale » » **15**
Descrizione Araldica dello stemma . . . . » **6**
Notizie Genealogiche . . . . » **30**

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra

Si vende in **UDINE** presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine: Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia:** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - **MILANO**, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono **GRATIS** numeri di saggio.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più razionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE, ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLORosi e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO-JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI **OTTOBRE** E **NOVEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale **Adria** . . . . partirà l' 8 Novembre 1889
» **Umberto I** . . . . . » il 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Acido fenico profumato. È antisettico e disifettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Profumate la biancheria coll'*Iris florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterarne. — Lire 7 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Acqua dell'eremita. Infalelibili per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.